



Recenti Immagini - "Il valore di una attenta cronaca"

dal nostro inviato (speciale!) Ennio Tirota

Composizione - "Burlesca"

L'origine fa sempre "capolino"

(...) tra i vari accordi, quello che **"MI"** colse il pensiero, un po' statico, nel periodo mistico, ma un po' nebuloso, fu quello di **"FA"** maggiore, ovvero, la felice idea di innestare nel vestibolo interpersonale dell'interno musicale del laboratorio, uno speciale Informatore, atto alla ebollizione di un'acqua troppo fredda, direi quasi a forma di ghiaccio e trasformarla in **"SOL"** maggiore; **"SI"**, fu una fervida e brillante idea .

"LA", si pose e mise sul capo una corona da **"RE"**, e dunque fattibilmente deflù un **"UT"**.

(... tra l'ironia sottile e la risata più pesante, scherzoso, gioco di fantasia!)

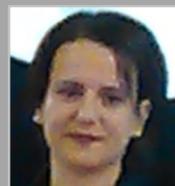


Speciale Artieri

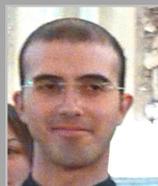
Gli attuali Autori delle Rubriche "insieme ne fanno una"



La musica (musikè technè, dal greco = " arte delle MUSE") è un'espressione artistica della vita dell'uomo. La storia della musica è strettamente legata allo sviluppo della società umana, caratterizzata dalle sue peculiarità nazionali e territoriali, segnata da qualche personalità che emerge tra le altre e costellate da capolavori esemplari. La musica, legata in svariati modi alla nostra quotidianità influisce in modo avvertibile e inavvertibile sugli uomini e allo stesso modo su chi la suona e su chi la ascolta.



La musica nasce, vive e viene recepita tra sentimento e ragione, ispirazione e maestria, scoperta ed esperienza, ingenuità e formazione professionale, innovazione e conoscenza della tradizione, improvvisazione e scrittura.





W. A. Mozart "Bastiano e Bastiana" Singspiel in un atto

di Carmela De Gregorio

Associazione
Nuovo Laboratorio Lirico
Stagione 2019 / 2020

DOMENICA 23 FEBBRAIO 2020

ORE 18,30

Salone Parrocchiale

Chiesa San Sebastiano al Crocifisso

via Tagliavia 21

Ensemble Solisti Lirici
Compagnia Bel Canto dello Stretto

Salotti Musicali
Il Bel Canto sul filo della dimensione storica

Bastiano e Bastiana

Singspiel in un atto di Wolfgang Amadeus Mozart

Personaggi e Interpreti

Bastiana	Roberta NASSI
Bastiano	Andrea POLITI
Colas	Demetrio MARINO

Pianoforte

M° Grazia Maria DANIELI

Regia

M° Gaetano TIROTTA

Scene e Costumi

Ti. Ma. De.

Amadeus "adolescente prodigio"



Ingresso libero

Info e aggiornamenti su www.nuovolaboratoriolirico.it

Un felice successo è stata la prima dell'operina di W. A. Mozart, *Bastiano e Bastiana*, andata in scena presso il salone parrocchiale della chiesa di San Sebastiano al Crocifisso, sede dell'attuale svolgimento della stagione concertistica e operistica 2019-2020, che ha visto protagonisti i giovani artisti lirici, Roberta Nassi, soprano, Bastiana, Andrea Politi, tenore, Bastiano, e il personaggio di Colas, interpretato dal già rodato, baritono, Demetrio Marino, supportati con perizia musicale e straordinaria competenza dal M° Grazia Maria Danieli, al pianoforte. Dunque, un soddisfacente debutto, che porta i due nuovi artisti ad un successivo svolgimento dell'arte belcantistica, attraverso un sempre rinnovato modus operandi, nel trasmettere una continua e nuova comunicazione per mezzo di una chiara sapienza nell'apprendere le vere regole della nobile disciplina. Il pubblico presente ha manifestato con scroscianti applausi pieni e soddisfatti consensi con richieste di prossime produzioni.

Roberta Nassi, brillante soprano e sicura interprete della contadinella mozartiana, munita di squillante e sonora vocalità, ha messo in luce un brunito ed equilibrato suono ragionato, evidenziando anche una corposa interpretazione dei chiaroscuri, trasmettendo il vero significato del contenuto operistico dell'argomento. *Andrea Politi*, tenore d'armonia

lirica, è stato un sicuro Bastiano, razionale nella trasmissione degli accenti del compositore salisburghese, e cristallino nella emissione dei chiaroscuri della recitazione melismatica. Vocalità chiara in tutti i registri, ha denotato vera eleganza nella trasmissione belcantistica.

Bene il baritono *Demetrio Marino*, Colas, il quale è stato un sicuro "mago", bene l'interpretazione del personaggio e qualificato attore teatrale; libera e chiara l'emissione munita di valori del bel canto.

L'opera è stata introdotta da una dotta relazione del M° Gaetano Tirota, il quale ha condotto lo spettatore nell'ambito operistico e teatrale spiegando l'argomento della composizione del "Genio di Salisburgo": Mozart. Una nota di pregevole dedica alla M° Danieli, la quale ha sostenuto con gusto d'armonia le varie melodie, evidenziando qualità di tocco e di accenti.





Heirich Schutz

"... e il suo contributo alla musica in Germania nel XVII secolo"

di Anna Maria Casile



Decisamente influenzato da maestri come Gabrieli, Monteverdi e dalla scuola franco-fiamminga Heirich Schutz ha dato alla Germania un enorme contributo di stile con le sue opere.

Schutz visse in un significativo periodo storico, divenendo uno dei massimi compositori tedeschi del periodo barocco. Nacque in Turingia nel 1585 e morì a Dresda nel 1672 e dopo un periodo di esperienze musicali e di studi di legge nel suo paese, si spostò a Venezia e studiò con Gabrieli per poi rientrare in patria come organista e divenendo successivamente compositore di corti di Giovanni Giorgio I di Sassonia.

Schutz portò con sé tutta l'influenza che proveniva dagli studi con il suo maestro Gabrieli a cui si aggiunge anche quella proveniente da Monteverdi come si può vedere nella "Es steh Gott auf SWV 356". A queste influenze vi si accosta fondendosi con esse anche quella dello stile della scuola franco-fiamminga, tanto che insieme ad esse si delinea la direzione che seguirà lo stile della scuola organistica della Germania del nord.

Accostandosi alla sua produzione salta subito evidente che il testo e la musica vanno di pari passo anzi la musica addirittura si sottomette al testo ricordando il Monteverdi. Schutz fa uso dell'imitazione e delle dissonanze generate da due o più voci che si muovono fra dissonanze contrapposte alla linea armonica. Fu uno degli ultimi compositori a usare la scala modale.

Compose musiche sacre per la confessione luterana diventando il più significativo autore di musica sacra protestante del suo tempo. Usò il corale sia nel repertorio cantato che in quello per organo ma lo usò meno degli altri musicisti del suo tempo e di quello dopo.

Vanno segnalate tra le sue opere "Il primo libro de madrigali" (Venezia, 1611), "Psalmen Davids" primo libro (Dresda, 1619), salmi tedeschi all'italiana con cori e strumenti, "Historia der fröhlichen und siegreichen Aufferstehung" (Storia della resurrezione di Gesù) (Dresda, 1623), "Cantiones sacrae" (Friburgo, 1625) mottetti in latino, "Psalmen Davids" secondo libro (Friburgo, 1628), "Symphoniae sacrae" primo libro (Venezia, 1629) tre raccolte di 68 concerti sacri in stile di Gabrieli e Monteverdi, "Musicalische Exequien" (Dresda, 1636), "Kleiner geistlichen Concerten" primo libro (Lipsia, 1636) piccoli concerti sacri per organici ridotti per far fronte di adattamento alle esigenze delle cappelle in seguito ai problemi bellici del periodo, "Symphoniae sacrae" secondo libro (Dresda, 1647), Geistliche Chor-Music (Dresda, 1648), "Symphoniae sacrae" terzo libro (Dresda, 1650), "Zwölff geistliche Gesänge" (Dresda, 1657) e "Psalmen Davids" che è la revisione del secondo libro (Dresda, 1661). I suoi oratori di Natale e Pasqua e le Passioni secondo Luca, Giovanni e Matteo sono tutti in tedesco.

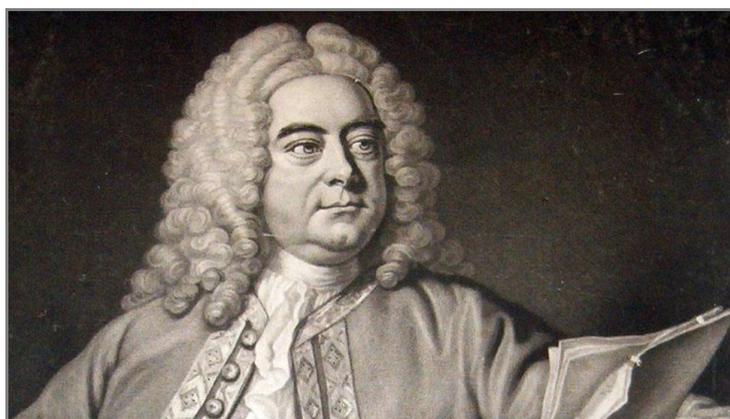




Händel, George Friedrich

di Andrea Politi

Compositore tedesco naturalizzato inglese, Georg Friedrich Händel fu tra i più illustri rappresentanti del barocco musicale. Scrisse opere, oratori e musica strumentale, assimilando gli stili del Settecento che fuse in una sintesi personale e unitaria. Händel nacque nel 1685 a Halle, in Germania, da una famiglia senza tradizioni musicali. Iniziò da bambino lo studio della musica, dimostrando subito un grande talento come compositore e organista. All'università di Halle intraprese anche studi giuridici.



Nel 1703 si stabilì ad Amburgo, dove lavorò come violinista e dove ebbero luogo le prime esecuzioni di sue musiche, tra cui l'opera *Almira, regina di Castiglia* (1705). Negli anni successivi compì diversi viaggi in Italia, in Germania e a Londra, dove nel 1711 fu rappresentata con grande successo la sua opera *Rinaldo*.

Nonostante sia oggi conosciuto soprattutto per gli oratori e la musica strumentale, ai suoi tempi Händel fu molto apprezzato per le opere teatrali, prevalentemente composte secondo il modello dell'opera seria italiana. Ambientata in epoca classica, di argomento letterario o di ambientazione mitologica, l'opera seria alterna, in

lingua italiana, recitativi e arie.

I recitativi, con un'intonazione vicina alla lingua parlata, servivano a far procedere l'azione ed erano accompagnati dal cembalo e a volte dall'orchestra. Al tempo del soggiorno londinese risalgono anche due significative composizioni orchestrali: le tre suite *Musica sull'acqua* (1715-36), nate per accompagnare le feste sul Tamigi di re Giorgio I, e i *Sei concerti grossi* op. 3 (1730-34), ispirati al modello del musicista italiano Arcangelo Corelli. Nel 1727 ottenne la cittadinanza inglese e per molti anni dominò la scena musicale britannica. Oltre alle circa quaranta opere teatrali, tra cui *Giulio Cesare in Egitto* (1723), *Rodelinda regina de' Longobardi* (1725), *Ariodante* (1734), *Alcina* (1735), *Seerse* (1737-38), in questi anni scrisse più di venti oratori in forma drammatica, per lo più con testi tratti dall'Antico Testamento tra cui *Esther*, 1718, *Saul e Israele in Egitto*, del 1738.

L'adesione di Händel alla cultura inglese non fu occasionale, ma profondamente sentita: lo dimostrano alcuni lavori vocali e strumentali, come *Acis e Galatea* (1718) e *Ode per il giorno di s. Cecilia* (1739), composti su testi di poeti inglesi di grande rilievo come John Dryden e Alexander Pope. Tra la musica strumentale, Händel dedicò in particolare all'organo, di cui era valente esecutore, ben venti concerti con orchestra.

L'oratorio *Messia* è uno dei lavori più conosciuti di Händel: eseguito a Dublino nel 1742, fu scritto per una istituzione benefica in soli ventiquattro giorni. Il libretto di Charles Jennens, in inglese, illustra in tre parti i momenti più rilevanti della vita di Cristo con brani delle Sacre Scritture. Gli ultimi oratori *Solomon* e *Susanna* (entrambi del 1748), *Theodora* (1749) e *Jephtha* (1751) rappresentano l'estrema e più raffinata espressione dell'arte di Händel. Egli trascorse gli ultimi anni della propria vita semiparalitico e quasi completamente cieco, non rinunciando tuttavia a comporre. Morì a Londra nel 1759, celebre e ammirato.





(...) lo stile è costantemente il medesimo, anche dopo decenni... (saldo e chiaro)! Speciale è tutto, oltre l'Informatore, anche la storia, (citazione dello scrittore...); nelle immagini, la cornice riprende il motivo: Arte e Musica, un susseguirsi di ritratti rapidamente mutevoli, il tutto percorso da molteplici e vari pertinenti vocaboli: benessere, sorriso, condivisione del bello.



Arte e musica, si ritrovano nel festoso prato, adorno di fiori e lieti canti, condividono nella gioia la melodia dell'incontro: armonico e felice. Sentimenti di spensieratezza li portano all'abbandono di una visione : in scena!





Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

La chiarezza dell'espressione nella Messa "Cantata"

(Rubrica a cura di Carmela De Gregrio)

Messa Solenne in onore di San Sebastiano



Reggio Calabria

Santa Messa in onore di San Sebastiano,
santo patrono del Corpo dei Vigili urbani

Ad officiare la cerimonia eucaristica
l'Arcivescovo Giuseppe Florini Morosini

Nuovo Laboratorio Lirico

soprano Anna Maria Casile, soprano Silvia Manariti

tenore Daniele Tirota, tenore Andrea Politi

baritono Demetrio Marino, basso baritono M° Gaetano Tirota

Organo M° Grazia Maria Danieli - musiche di: Bach, Mozart, Perosi, Benintende



Il Parroco Don Marco Scordo

Chiesa San Sebastiano al Crocifisso

Sabato 20 Gennaio 2020 ore 10.30

I lirici del laboratorio, presenti alla celebrazione della messa dedicata a San Sebastiano, (Chiesa e data, in locandina allegata), con lucida chiarezza discorsiva nel bel fraseggio dei brani eseguiti, hanno creato una osmosi di vera letizia ricca di spiritualità, derivata dall'armonia vocale, ricca di nobili accenti descrittivi, per mezzo di una elegante e vera espressione del contenuto delle composizioni di Bach, Mozart, Vivaldi, Perosi e Benintende. Anna Maria Casile, soprano, Silvia Manariti, soprano, Daniele Tirota, tenore, Andrea Politi, tenore, Demetrio Marino, baritono, M° Gaetano Tirota, basso baritono, sostenuti con ricca armonia organistica dal M° Grazia Maria Danieli.

Entusiastici e corali, sono stati i ringraziamenti, uniti a palesi consensi da parte di tutti i presenti, i quali, con calorose strette di mano hanno apprezzato le nuove melodie: (...), "e la prima volta che ascolto una pregiata preparazione d'arte cantata"... queste ad altre frasi, corroborate da sapiente e gustosa forma di condivisione, sono state trasferite ai lirici del nuovo laboratorio lirico.

Dunque, la caratura della partecipazione, ha ancora una volta, evidenziato le doti e le caratteristiche del bel fraseggio, dell'emissione libera e ben accentata nei singoli ed espressivi termini dei contenuti delle elevate composizioni dei maestri del passato, dando chiara e nitida valenza al gruppo dei "Cantori del bel canto" dello storico sodalizio musicale ed artistico.



Spigolatura: altre immagini d'incanto e di una descrizione di fascino, osservate con particolarità di sentimento, attento e colmo di fantasia retrospettiva! " la ricerca"...

"Ricordando alcuni ... Insieme in Musica"



Alcune raffinate visioni... immagini tradizionali di una liricità nel bel canto ... sottili pensieri tra centinaia ... di una limpida e discorsiva attività melodrammatica ... di una liricità sfumata nel tempo, ma sempre immobile, come ricamo di un continuo finale perpetuo. Tutto diventa poesia e i termini del Laboratorio si sciolgono nella costante realizzazione lirica!

Nota: un piccolo sonetto che scaturisce dal nitido e cristallino animo: lieto e fiorente, ricco di speranza ... aulico messaggero!





Wolfgang Amadeus Mozart

"il Genio di Salisburgo" "Repetita iuvant"

di Roberta Nassi

Wolfgang Amadeus Mozart, battezzato come Johannes Chrysostomus Wolfgangus Theophilus Mozart nato a Salisburgo nel 1756 e morto a soli 35 anni a Vienna. Nella sua breve vita, è stato uno dei più grandi compositori della storia della musica occidentale. A Salisburgo il padre Leopold era Kapellmeister o M° di cappella presso la Corte del Principe Arcivescovo della stessa città. Dei 7 figli di Leopold ne sopravvissero solo due Mozart e la sorellina Nannerl, Maria Anna. A soli 4 anni Mozart, ancor Prima di saper leggere e scrivere, già suonava e componeva piccoli pezzi per clavicembalo, egli fu il più clamoroso esempio di "enfant prodige".

Ambedue i figli dimostrano un enorme talento musicale, ragion per cui il padre decide di accantonare la sua propria carriera. A partire dal 1762 l'ambizioso padre comincia a presentare i propri figli alle corti principesche europee. Ad appena sei anni il piccolo Mozart intraprende già grandi viaggi attraverso l'Europa occidentale - dalla Germania, al Belgio, alla Francia fino a Londra. In Italia perfezionerà le sue conoscenze musicali.

Le opere del periodo italiano che vanno certamente ricordate e citate sono in collaborazione con il librettista Lorenzo da Ponte in ordine "Nozze di Figaro", "Don Giovanni" e "Così fan tutte". Mozart trascorre la sua gioventù come primo violino della musica da corte salisburghese. Solo a partire dal 1772 verrà anche retribuito. La sua ricerca vana di un impiego diverso lo porterà in Italia, a Vienna e a Monaco. Con il cambiamento del governo a Salisburgo, nel 1772, Mozart comincia a trascorrere una vita più regolata.

Nel 1779 ritorna alle dipendenze della corte e diviene organista di corte sotto il principe arcivescovo Hieronymus Graf Colloredo. Dopo la prima esecuzione dell'"Idomeneo", avvenuta all'inizio di giugno del 1781 a Monaco, Mozart giunge alla rottura con l'arcivescovo. Si trasferisce a Vienna, vive come artista, compositore di opere e insegnante. Il 4 agosto del 1782 sposa Constanze Weber contro il volere del padre.

La coppia viaggia a Salisburgo e a Praga. Dei sei figli sopravvivono l'età infantile solo Karl Thomas e Franz Xaver Wolfgang. Uno degli ultimi successi operistici è "La Clemenza di Tito" (KV 621) eseguita per la prima volta a Praga il 6 settembre 1791.

Mozart si ammala poco dopo la prima esecuzione del "Flauto magico" (KV 620) nel Freihaustheater di Vienna. Mozart morì all'età di 35 anni e ancora oggi non si sa per certo come, probabilmente Mozart morì a causa di un'insufficienza renale o per avvelenamento da mercurio. Un altro mistero sulla morte del compositore è da attribuire al Requiem che scrisse, commissionato per commemorare la morte di un nobile e che finì invece per diventare il Requiem della sua morte, poiché morì durante il processo di composizione.

Mozart poté ascoltare diversi generi e compositori nel corso della sua breve vita, ma i suoi punti di riferimento furono Bach, Handel e Haydn. Era molto critico verso gli altri artisti e in particolare sulle sue opere: tendeva a trovare molti difetti in ciascuna delle sue composizioni. Le sue opere gli fruttarono una somma non indifferente di denaro, ma Mozart non aveva un gran senso del risparmio e della parsimonia, per questo era spesso costretto ad affrontare difficoltà economiche considerevoli. Un genio che però molti studiosi hanno riesaminato le mille contraddizioni legate al suo genio. La sua breve vita, è stata infatti dipinta nei modi più diversi: bambino prodigio esibito come animale da circo nelle corti europee, ragazzaccio sboccato e probabilmente un po' folle, giovane uomo legato a culti esoterici e massonici. Una diffusa leggenda lo vuole persino vittima della gelosia del rivale Antonio Salieri; per gli amanti della musica classica, era divinamente ispirato; per alcuni psicologi moderni, invece, soffriva di una regressione psicologica all'infantilismo.

